



"Sa cosa succede ogni volta che finisco di girare un film? I produttori, gli organizzatori, mi prendono da parte e mi implorano: 'Per favore, Carlo, il prossimo non girarlo a Roma, qui è tutto troppo complicato'". Lo sfogo di **Carlo Verdone** affidato al *Messaggero* è un grido d'allarme.

Roma, la bellissima Roma de

*La grande bellezza*

, non è più la capitale del

**cinema**

che conosciamo un tempo. Sebbene per ogni euro speso dalla produzione di un film, l'economia capitolina ne porta a casa 3,57, i costi e le lungaggini della

**burocrazia**

stanno rendendo sempre più

**difficile**

e

**oneroso**

girare in città. Dall'occupazione del suolo pubblico all'accesso alle zone a traffico limitato, fino alle

**autorizzazioni**

per riprendere un monumento: l'

**industria**

del cinema, che vale circa 20mila posti di lavoro e muove quattromila imprese romane, è letteralmente in ginocchio.

**Se un regista inquadra il Colosseo paga una certa cifra, ma se lo riprende in primo piano**

**allora quella cifra lievita notevolmente.** Per *Io, loro e Lara* Laura Chiatti ha dovuto

interpretare una scena dentro al Colosseo. Niente di ché. Poche battute "Ci chiesero una cifra

spropositata - continua Verdone - fummo costretti a fare in due giorni una scena prevista

inizialmente in tre, per risparmiare". Eppure il cinema porta i turisti. E i turisti aiutano a far girare

l'economia.

**Ma in Campidoglio**

**sembrano infischinarsene**

. Tanto che, negli ultimi anni, la Capitale ha perso l'80% della produzione. "Malgrado esista una

legge regionale che incoraggia le produzioni - spiega il presidente dell'Anica, Riccardo Tozzi, al *Messaggero*

- girare film a Roma è diventata un'impresa complicatissima e, quando è possibile, si va altrove".

**Peccato, perché Roma è il più grande set a cielo aperto. A livello mondiale.**

La crisi dell'industria cinematografica romana non è generata solo dai **costi**. Anche gli uffici ci mettono del loro. La produzione si vede, infatti, costretta a mettere d'accordo Comune, sovrintendenze, polizia municipale, oscuri referenti dei monumenti e l'Acea per le fontane. Un pandemonio, insomma. "Avevamo ottenuto il permesso di girare a Monti una scena di *Buoni a nulla*

- racconta il direttore di produzione Maria Panicucci - e la mattina delle riprese troviamo gli operai che asfaltano la strada. Nessuno li aveva avvertiti". Per ottenere i

**permessi**

, poi, la burocrazia italiana ha i suoi tempi. E che tempi. Le lungaggini si sprecano.

**E fanno sprecare soldi.**

Ogni giorno. Non da ultimo, Verdone fa notare che "

**Roma è un mondezzaio**

". La Capitale, amministrata dal sindaco

**Ignazio Marino**

, è davvero sporca. E nessuno fa alcunché per pulirla. Non solo. I marciapiedi e le strade sono dissetati, i muri sono infestati da scritte e

*tag*

. E, quando un produttore si propone di fare delle migliorie, ecco arrivare il burocrate di turno a bloccare tutto. "Ma come - si interroga Verdone - stai sistemando una cosa che fa schifo e non si può fare?". (di Sergio Rame per [ilgiornale.it](http://ilgiornale.it))